



Anno XXX, n. 02 febbraio 2016
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30135 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
http://www.comune.venezia.it/cinema/
circuitocinema@comune.venezia.it

facebook.com/circuitocinemaveneziamestre

DIRETTORE Roberto Ellero
CAPOREDATTORE Noemi Battistuzzo
REDATTORE Matteo Polo
HA COLLABORATO Roberto Pugliese

REALIZZAZIONE Grafiche Biesse s.a.s. - Scorzè (Ve)
tel. 041.8945122 - www.grbiesse.it - info@grbiesse.it

(r.e.) Possono un paio di film fare una stagione? Gli eccezionali esiti di botteghino conseguiti dal settimo episodio di *Star Wars* in dicembre e ancor più dal Checco Zalone di *Quo vado?* in gennaio segnalano il ritorno in massa del pubblico nel periodo topico dei consumi cinematografici, le festività natalizie, alzando notevolmente il rendimento delle sale e forse concorrendo ad elevare di qualche punto percentuale gli indicatori di fine anno, comunque posizionati stabilmente da tempo intorno ai cento milioni di biglietti venduti. Nulla di nuovo, in realtà. Anche se quegli stessi esiti radicalizzano una volta di più la tendenza in atto nelle dinamiche del mercato cinematografico, volta a concentrare il pubblico intorno a pochi prodotti vincenti, a fronte di una moltitudine di titoli che faticano a trovare schermi e spettatori, vuoi per eccesso di ripetitività (è il caso di moltissime commedie nostrane) e vuoi per carenza di visibilità (specie sul versante del cinema d'autore e più propriamente d'essai, dove neanche i festival riescono più a fare miracoli). A schermi complessivamente invariati (alla moria delle sale cittadine corrispondono nuovi multiplex nelle periferie), con la stagione eternamente corta (nonostante i proclami di allungamento che si ripetono stancamente nel tempo), il rito del cinema in sala tende a restare saldamente ancorato ai suoi vecchi e nuovi blockbuster. Che male certo non fanno, anche se con l'avvento del digitale osare di più non guasterebbe.

Il 2015 delle sale veneziane va in archivio con 157.127 spettatori all'attivo, non male per una città che non smette di perdere abitanti: quasi novemila in più rispetto al 2014 (148.348) e tremila in più rispetto al 2013 (153.974), prima annualità a pieno regime del nuovo Rossini, che continua di anno in anno a crescere, passando dai 79.087 del 2013 ai 96.830 del 2015, inframezzati dagli 82.305 del 2014. Arrivare ai centomila era nelle previsioni: ci stiamo arrivando, mantenendo anche il proposito di non svuotare troppo il Giorgione (34.305 spettatori nel 2015) e l'Astra (25.992), che pure avrebbero bisogno di restyling il primo (aperto nel 1999, vent'anni cominciano a farsi sentire) e di nuove motivazioni il secondo. Temi prossimamente all'ordine del giorno. La classifica 2015 dei film più visti in città vede primeggiare gli scontatissimi *Star Wars – Il risveglio della forza* (6.668 presenze), *Inside Out* (6.295) e *Minions* (4.863), seguiti da *Imitation Game* (4.506), *Spectre* (4.224) e *Youth – La giovinezza* (3.772) di Sorrentino. Due film d'autore fra i primi sei: non dappertutto è così, succede a Venezia, dove la platea d'essai vanta ancora numeri consistenti, così come a Mestre, dove il Dante con i suoi 26.583 spettatori nel 2015 conferma la sua vasta rete di pubblico. Blockbuster a parte, sul successo del Rossini in particolare e del Circuito Cinema in generale merita considerare anche la varietà degli eventi digitali proposti ormai in via continuativa: classici restaurati, documentari d'autore e sull'arte, opere liriche live, rassegne, versioni originali sottotitolate. L'osare di cui si diceva, appunto, che trova il suo massimo compimento nella programmazione della Casa del Cinema, irrinunciabile per i suoi 12.994 utenti.

“Imbocchiamo calle Paternian e arriviamo davanti al cinema Rossini, di recente ristrutturato e riaperto. Si è trattato di un vero e proprio intervento di risanamento per una città celebre per la sua mostra cinematografica ma sorprendentemente povera di sale. Un'operazione in controtendenza rispetto all'immagine di una Venezia che langue, deperisce e si svuota più o meno in fretta ma anche rispetto al panorama nazionale che vede le sale cinematografiche chiudere o spostarsi in aree periferiche. Qui, in pieno centro storico, si è scelto di scommettere sulla riapertura di un cinema storico. Un progetto audace...”. Così Beatrice Barzaghi e Maria Fiano nella loro *Guida alla Venezia ribelle* (Volland), che sarà presentata alla Casa del Cinema mercoledì 24 febbraio, ricca di inserti anche cinematografici, uno dei quali riguarda per l'appunto il “ribelle” Rossini. In ottima compagnia.

John Williams: musiche “stellari” e non solo

Di Roberto Pugliese

Nessun altro compositore cinematografico degli ultimi cinquant'anni ha influenzato l'immaginario collettivo – non solo americano – quanto il newyorkese John Williams, classe 1932. E se è vero che il grande pubblico lo conosce soprattutto per la saga di *Star Wars*, iniziata nel 1977 e proseguita sino ad oggi con l'*Episodio VII - Il risveglio della forza*, nonché per l'ultraquarantennale collaborazione con Steven Spielberg (interrotta solo momentaneamente con *Il ponte delle spie*, proprio per onorare il gravoso impegno “stellare”), non è meno vero che il suo contributo alla musica per film si è esteso in sessant'anni di carriera a molti altri generi e autori, correndo in parallelo ad una produzione concertistica (sensazionale, per temerarietà linguistica, il suo *Concerto per flauto* del '69) che lo colloca fra i primi posti nella storia della musica colta americana. Partendo da basi jazzistiche e sviluppando via via una poetica sempre attenta alle suggestioni della modernità e dell'avanguardia ma intrisa di passioni neoromantiche e d'incandescenza sinfonica, Williams ha riportato in auge nella seconda metà del '900 la

gloriosa tradizione della musica per immagini hollywoodiana che era appannaggio dei grandi “emigrati” da Vienna a Hollywood come Max Steiner, Erich Wolfgang Korngold, Miklós Rózsa, Franz Waxman: tutti abbeveratisi al tardowagnerismo ma tutti dotati di una propria personalissima individualità artistica. Orchestratore sfavillante, sapiente direttore (anche del repertorio classico, da Holst a Rossini a Ciaikovski), instancabile e inesauribile inventore di trame sonore, di ritmi imprevedibili e di impasti timbrici affascinanti, Williams ha da un lato legato il proprio nome alla saga avventuroso-spaziale di Lucas con un titanico progetto compositivo di rutilante splendore sinfonico che, per tematiche strutturali, narrative e musicali, palesa non poche analogie con il ciclo dell'*Anello del Nibelungo* wagneriano; ma dall'altro è stato capace di inusuali finenze e ripiegamenti lirici, cameristici. Ed è forse su questi che punta la rassegna di febbraio alla Casa del Cinema, in tandem con il Teatro La Fenice che progetta anche un appuntamento concertistico a lui dedicato in marzo; perché i titoli scelti, ancorché

meno noti e squillanti, rivelano il compositore istintivamente sperimentale (*Images*), imperiosamente e sinistramente sontuoso (*Fury*), quasi pre-minimalista e rarefatto (*Turista per caso*), capace di folklorismi irlandesi travolgenti (*Cuori ribelli*), ironicamente neoclassico (*Complotto di famiglia*, il congedo hitchcockiano), e struggente più che mai per il “suo” Spielberg (*Artificial Intelligence: A.I.*).

Un “corpus” di partiture, quello williamsiano, che situa l'autore fra i grandi vecchi della composizione cinematografica, insieme a Ennio Morricone e Michel Legrand, tutti ancora non solo attivissimi ma straordinariamente capaci di rinnovarsi e primeggiare, anche in un'epoca nella quale la musica applicata alle immagini (come tutto ciò che attiene a queste ultime) ha subito trasformazioni tecnologiche e spiazzamenti commerciali più di apparenza che di sostanza. Maestri, insomma, di alta scuola e di altra scuola, che hanno saputo fare di una professione “di servizio” il genere musicale più importante della modernità.

Paris nous appartient...

Di Roberto Ellero

Un modo di essere, un simbolo, un mito. Da oltre due secoli Parigi è cultura e industria culturale, un nostro privilegio come raccontano – da noi, tra gli altri, Alberto Abruzzese e Davide Borelli nel saggio *L'industria culturale. Tracce e immagini di un privilegio* (Carocci, 2000) – coloro che hanno ricostruito e studiato le evoluzioni dei processi culturali dall'antica Grecia ai giorni nostri: tempo libero e rappresentazione (ovvero consapevolezza del sé), supermerce e pensiero critico, estetica e ribellione, innovazione linguistica e avanguardia, *esprit de finesse* e *de géométrie* combinati insieme ben oltre le dispute dei pensatori (francesi) che si stagliano, distintamente, agli albori della nostra stessa modernità. Tutt'altro che casuale, di conseguenza, l'accanimento di quanti insistono a promettere la distruzione di Parigi e a farne strame del loro odio: ieri, sul finire del secondo conflitto mondiale, i nazisti in rotta,

desiderosi di spogliare il Louvre e di bruciare la città; oggi lo stragismo jihadista, che ne insanguina giornali, caffè e teatri, mostrando di temere e disprezzare il carattere intrinsecamente e universalmente libertario che la città simboleggia. Davvero, e ora più che mai, *Paris nous appartient*, a cominciare dalla sua immagine cinematografica, filo conduttore della rassegna che la Casa del Cinema propone in febbraio, d'intesa con Alliance Française, quale omaggio alla città ferita. Tra le centinaia e forse migliaia di ambientazioni, il nostro viaggio per immagini in undici tappe si apre e si chiude sulle fortune del mito artistico e letterario contemporaneo secondo due “americani a Parigi”: il John Huston *fin de siècle* del coloratissimo *Moulin Rouge* e i folgoranti anni Venti del Woody Allen di *Midnight in Paris*. A seguire, in ordine sparso ma non troppo, la rischiosa scorribanda notturna nella città occupata che

Claude Autant-Lara racconta ne *La traversata di Parigi*, puro *cinéma de papa* ma con un grande Jean Gabin, e solo produttivamente pochi anni dopo, ma sembrava passato un secolo, la malinconica dolcezza di un novatore come François Truffaut, con i suoi *Jules e Jim* e *Baci rubati*. E ancora il neoromanticismo visionario e maledetto del Léos Carax degli *Amanti del Pont-Neuf*: la banlieue che va per incendiarsi nel Mathieu Kassovitz de *L'odio* (se solo i politici concionassero di meno e andassero di più al cinema...), la personalissima, quasi intima rivisitazione del Sessantotto di Bertolucci in *The Dreamers*, il sogno di riscatto che accompagna l'artista esule ne *Il concerto* di Radu Mihaileanu e infine la nascita stessa del cinema, giocattolo e arte, nell'omaggio di Scorsese con *Hugo Cabret*. Parigi, dunque, che apparteneva anche a Valeria.

Prime visioni dalla A alla Z

SCHEDA A CURA DI Matteo Polo

In tenuta libera – Le date di uscita dei film possono subire variazioni
Proiezioni per le scuole nelle sale del Circuito Cinema Comunale su richiesta degli insegnanti



All'ultimo voto

All'ultimo voto

TIT. OR. Our Brand Is Crisis **REGIA** David Gordon Green **INT.** Sandra Bullock, Zoe Kazan, Billy Bob Thornton, Anthony Mackie, Scoot McNairy **OR.** USA, 2015 **USCITA NAZIONALE** 25 febbraio 2016

Un candidato alla presidenza boliviano sta fallendo miseramente nei sondaggi nonostante il suo team sia composto da professionisti americani, con a capo di questa squadra la brillante stratega "Calamity" Jane Bodine. Dopo essersi imposta il pensionamento anticipato in seguito ad uno scandalo che le ha regalato questo nickname, Jane viene spinta a tornare sul ring per battere la sua nemesi, Pat Candy, a capo della campagna dell'opposizione. Jane si trova così a condurre una campagna in piena crisi esistenziale, crollo che porterà non pochi danni al suo candidato. (Da *warnebros.it*)

Anomalisa

REGIA Charlie Kaufman, Duke Johnson **OR.** USA, 2015 **DUR.** 90' **animazione** **USCITA NAZIONALE** 25 febbraio 2016 **Gran Premio della Giuria e Future Film Festival Digital Award alla Mostra del Cinema di Venezia (2015)**

Il film segue le vicende di un oratore motivazionale di successo, il quale viaggia per il Paese cambiando la vita di molte persone. Tuttavia, nel trasformare gli altri, egli perde qualcosa di se stesso. La sua vita diventa sempre più grigia e monotona e le persone iniziano a sembrare tutte identiche. All'improvviso la voce di una ragazza sconvolge la sua vita, facendolo finalmente sentire vivo. (Da *labienmale.org*)

Il caso Spotlight

TIT. OR. Spotlight **REGIA** Thomas McCarthy **INT.** Mark Ruffalo, Rachel McAdams, Michael Keaton, Liev Schreiber, Stanley Tucci **OR.** USA, 2015 **DUR.** 128' **USCITA NAZIONALE** 18 febbraio 2016

Nomination ai Golden Globe come miglior film drammatico, regista e sceneggiatura (2016)

Il caso Spotlight racconta la storia del team di

giornalisti investigativi del *Boston Globe* soprannominato "Spotlight", che nel 2002 ha sconvolto la città con le sue rivelazioni sulla copertura sistematica da parte della Chiesa Cattolica degli abusi sessuali commessi su minori da oltre settanta sacerdoti locali, in un'inchiesta premiata col Premio Pulitzer. (Dal *pressbook* del film)

The End of the Tour

REGIA James Ponsoldt **INT.** Jesse Eisenberg, Jason Segel, Anna Chlumsky, Joan Cusack, Mamie Gummer **OR.** USA, 2015 **DUR.** 106' **USCITA NAZIONALE** 25 febbraio 2016 **Presentato alla Festa del Cinema di Roma (2015)**

Nel 1996, poco dopo la pubblicazione del rivoluzionario romanzo *Infinite Jest*, l'acclamato autore David Foster Wallace concede un'intervista di cinque giorni al giornalista David Lipsky, inviato dalla rivista *Rolling Stone*. Con il passare dei giorni, tra reporter e intervistato si crea un esiguo quanto significativo rapporto. Lipsky e Wallace si schivano a vicenda, rivelandosi, più che con le parole, attraverso il non detto, condividendo risate, rivelando fragilità nascoste. Eppure, non è mai chiaro quando, né in che misura, i due sono sinceri. (Da *romacinemafest.org*)

Gods of Egypt

REGIA Alex Proyas **INT.** Gerard Butler, Nikolaj Coster-Waldau, Rufus Sewell, Brenton Thwaites, Geoffrey Rush **OR.** USA/Australia, 2016 **USCITA NAZIONALE** 25 febbraio 2016

Gods of Egypt è un film d'azione ed avventura ispirato alla mitologia dell'antico Egitto. Lo spietato Dio delle Tenebre, Set, ha usurpato il trono facendo precipitare nel caos l'impero, un tempo pacifico e prospero. La sopravvivenza del genere umano è in pericolo ma un uomo eroico chiederà aiuto al potente dio Horus, e intraprenderà un viaggio per salvare il mondo e il suo grande amore. Un'epica battaglia contro Set e i suoi seguaci porterà dei e mortali nell'oltretomba mettendo a dura prova il loro coraggio. (Da *godsofegypt.movie*)

The Hateful Eight

REGIA Quentin Tarantino **INT.** Kurt Russell, Jennifer Jason Leigh, Tim Roth, Samuel L. Jackson, Michael Madsen **OR.** USA, 2015 **USCITA NAZIONALE** 4 febbraio 2016

Nomination ai Golden Globe per miglior sceneggiatura, attrice non protagonista (J. Jason Leigh) e colonna sonora (2016)

Qualche anno dopo la fine della guerra civile, una diligenza è costretta a fermarsi nel cuore del Wyoming a causa di una tempesta di neve. Il cacciatore di taglie John Ruth e la sua prigioniera Daisy Domergue sono attesi nella città di Red Rock dove Ruth, noto da quelle parti come "Il Boia", porterà la donna dinanzi alla giustizia, riscuotendo una taglia di diecimila dollari. Lungo la strada incrociano due uomini che si uniscono a loro. Ma la tempesta infuria ed i quattro sono costretti a fermarsi per cercare rifugio presso un emporio dove ad accoglierli troveranno altri quattro sconosciuti. Gli otto viaggiatori bloccati dalla neve si rendono presto conto che forse qualcuno non è chi dice di essere e che, probabilmente, non sarà facile per nessuno raggiungere Red Rock... (Da *01distribution.it*)

Joy

REGIA David O. Russell **INT.** Jennifer Lawrence, Robert De Niro, Bradley Cooper, Edgar Ramirez, Isabella Rossellini **OR.** USA, 2015 **USCITA NAZIONALE** 28 gennaio 2016 **Nomination ai Golden Globe come miglior film commedia/musical e attrice protagonista (J. Lawrence) (2016)**

Joy è la storia turbolenta di una donna e della sua famiglia attraverso quattro generazioni: dall'adolescenza alla maturità, fino alla costruzione di un impero imprenditoriale che sopravvive da decenni. Tradimento, inganno, perdita dell'innocenza e pene d'amore sono gli ingredienti di questa intensa ed emozionante storia sul diventare punto di riferimento sia nella vita privata sia nell'ambito professionale, scontrandosi con un mondo del lavoro che non perdona. Gli alleati diventano nemici e i nemici diventano alleati, sia dentro che fuori la famiglia, ma il lato più intimo di Joy e la sua fervida immaginazione la aiutano a superare i problemi con cui si dovrà scontrare. (Da *20thfox.it*)

L'abbiamo fatta grossa

REGIA Carlo Verdone **INT.** C. Verdone, Antonio Albanese, Anna Kasyan, Francesca Fiume, Clotilde Sabatino **OR.** Italia, 2015 **USCITA NAZIONALE** 28 gennaio 2016

L'abbiamo fatta grossa racconta le vicende di Yuri Pelegatti, un attore di teatro che, traumatizzato dalla separazione, non riesce più a ricor-

Alla Casa del Cinema
 fino al 26 febbraio 2016

SAPERI, LAVORO, PASSIONE
Mestieri e tradizioni
a Venezia nel '900

Mostra fotografica a cura
 dell'Archivio della Comunicazione del
 Comune di Venezia e dell'IVESER,
 in collaborazione con il
 Circuito Cinema Comunale,
 l'IRE (Istituzioni di Ricovero e di
 Educazione) e il servizio Protocollo
 Generale e Archivio Generale del
 Comune di Venezia.

Ingresso libero,
negli orari di apertura della Casa

dare le battute in scena, e di Arturo Merlino, un investigatore squattrinato che vive a casa della vecchia zia vedova. Yuri vuole le prove dell'infedeltà della ex moglie e assume Arturo credendolo un super investigatore. Ma Arturo non ne fa una giusta. I due, per errore, entrano in possesso di una misteriosa valigetta che contiene... un milione di euro. Una serie di guai divertentissimi e di rocambolesche avventure, fino a un finale imprevedibile. (Dal *pressbook* del film)

Lo chiamavano Jeeg Robot

REGIA Gabriele Mainetti **INT.** Claudio Santamaria, Luca Marinelli, Illeana Pastorelli, Stefano Ambrogio, Maurizio Tesei **OR.** Italia, 2015 **DUR.** 112' **USCITA NAZIONALE** 18 febbraio 2016 **Presentato alla Festa del Cinema di Roma (2015)**

Enzo Ceccotti entra in contatto con una sostanza radioattiva. A causa di un incidente scopre di avere una forza sovraumana. Ombroso, introverso e chiuso in se stesso, Enzo accoglie il dono dei nuovi poteri come una benedizione per la sua carriera di delinquente. Tutto cambia quando incontra Alessia, convinta che lui sia l'eroe del famoso cartone animato giapponese *Jeeg Robot d'acciaio*. (Dal *pressbook* del film)

Onda su onda

REGIA Rocco Papaleo **INT.** R. Papaleo, Alessandro Gassman, Luz Cipriota **OR.** Italia, 2015 **USCITA NAZIONALE** 18 febbraio 2016

Ruggero è un cuoco solitario e Gegè un esuberante cantante che deve raggiungere Montevideo per un concerto, occasione imperdibile per il suo rilancio. All'inizio tra i due non corre buon



Joy



Perfetti sconosciuti

sangue, ma un evento inaspettato li costringerà ad una amicizia forzata. Nella capitale uruguayana li accoglierà una donna, Gilda Mandarinò, l'organizzatrice dell'evento. Ma non tutto andrà come previsto... A Montevideo si intrecceranno i destini e le vite di due uomini diversi ma accomunati dallo stesso desiderio di rinascita. (Da *warnerbros.it*)

Nonno zozzone

TIT. OR. Dirty Grandpa **REGIA** Dan Mazer
INT. Robert De Niro, Zac Efron, Zoey Deutch, Julianne Hough, Aubrey Plaza
OR. USA, 2015 **USCITA NAZIONALE** 25 febbraio 2016

Manca solo una settimana al matrimonio del giovane avvocato Jason Kelly con la figlia del titolare dello studio legale in cui lavora e di cui potrebbe diventare presto associato. Tuttavia, il puritano Jason cade nella trappola messa in atto dal nonno Dick, un uomo decisamente sopra le righe, che gli chiede di accompagnarlo in un viaggio a Daytona per le vacanze di primavera. Tra selvagge feste universitarie, risse da bar e un'epica serata di karaoke, Dick cercherà di far esplorare al nipote quelli che per lui sono "nuovi" orizzonti, mettendo in serio pericolo il matrimonio di Jason. In realtà, nonno e nipote impareranno a conoscersi e a instaurare il legame che non hanno mai avuto. (Da *dirtygrandpa.movie*)

Perfetti sconosciuti

REGIA Paolo Genovese **INT.** Giuseppe Battiston, Marco Giallini, Anna Foglietta, Edoardo Leo, Kasia Smutniak
OR. Italia, 2016 **USCITA NAZIONALE** 25 febbraio 2016

Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata e una segreta. Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi nelle nostre sim. Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare? Quattro coppie di amici si confronteranno su temi come amicizia, amore e tradimento per poi scoprire di essere dei "perfetti sconosciuti". (Dalla *Rivista del Cinematografo* online)

Remember

REGIA Atom Egoyan **INT.** Christopher Plummer, Martin Landau, Bruno Ganz, Jürgen Prochnow, Heinz Lieven
OR. Canada, 2015 **DUR.** 95'
USCITA NAZIONALE 4 febbraio 2016
Premio Giovani Giurati Vittorio Veneto Film Festival alla Mostra del Cinema di Venezia (2015)

Remember è la storia ai giorni nostri di Zev, il

quale scopre che la guardia nazista che assassinò la sua famiglia circa settanta anni fa vive attualmente in America sotto falso nome. Malgrado le evidenti sfide che la scelta comporta, Zev decide di portare a termine una missione per rendere una giustizia troppo a lungo rimandata ai suoi cari, portandola a compimento con la sua stessa mano ormai tremolante. La sua decisione dà l'avvio a uno straordinario viaggio intercontinentale con conseguenze sorprendenti. (Dal *pressbook* del film)

Tiramisù

REGIA Fabio De Luigi, **INT.** F. De Luigi, Angelo Duro, Vittoria Puccini, Orso Maria Guerrini, Pippo Franco **OR.** Italia, 2016
USCITA NAZIONALE 11 febbraio 2016

Tiramisù è la storia di un uomo senza qualità, Antonio Moscati, che interpreto io, una brava persona, rappresentante di materiale sanitario, garze, bende, cerotti, siringhe, uno che nelle sale d'attesa dei medici sta un gradino sotto gli informatori scientifici. Un colpo del destino, l'ottimo tiramisù cucinato dalla moglie, diventa grimaldello che gli apre contatti che lo portano sempre più in alto, salvo arrivare a un punto dove perde la testa. Inizia a sporcarsi le mani, accetta compromessi, diventa un'altra persona. (Fabio De Luigi in *Corriere della Sera*, 23 dicembre 2015)

Truth

Il prezzo della verità

TIT. OR. Truth **REGIA** James Vanderbilt
INT. Cate Blanchett, Robert Redford, Elisabeth Moss, Topher Grace, Dennis Quaid **OR.** USA/Australia, 2015
DUR. 121' **USCITA NAZIONALE** 11 febbraio 2016

Film d'apertura della Festa del Cinema di Roma (2015)

Mary Mapes, giornalista e produttrice televisiva, per anni ha lavorato alla trasmissione della CBS *60 Minutes*, al fianco del noto anchorman Dan Rather. Nel 2004, nel corso della trasmissione Rather rivela di essere in possesso di alcuni documenti che in seguito daranno vita al controverso caso noto come "Rathergate", sui presunti favoritismi ricevuti da George W. Bush per andare alla Guardia Nazionale anziché in Vietnam. Una storia non confermata che, a due mesi dalle elezioni presidenziali americane, ha provocato le dimissioni di Rather e il licenziamento di Mapes, portando tutta la CBS News a un passo dal collasso. (Dalla *Rivista del Cinematografo* online)



Truth - Il prezzo della verità

L'ultima parola La vera storia di Dalton Trumbo

TIT. OR. Trumbo **REGIA** Jay Roach
INT. Bryan Cranston, Diane Lane, Helen Mirren, John Goodman, Elle Fanning
OR. USA, 2015 **DUR.** 124'
USCITA NAZIONALE 11 febbraio 2016
Nomination ai Golden Globe per miglior attore protagonista (B. Cranston) e attrice non protagonista (H. Mirren) (2016)

La storia in "odore di Oscar" di Dalton Trumbo, lo sceneggiatore di *Vacanze Romane* e *Spartacus* che venne processato e imprigionato solo perché "sospettato di Comunismo", ma che non smise mai di lottare contro questa ingiustizia tornando alla fine a vincere il suo meritatissimo Oscar. (Da *eaglepictures.com*)

Il viaggio di Norm

TIT. OR. Norm of the North **REGIA** Trevor Wall **OR.** USA, 2016, animazione
USCITA NAZIONALE 4 febbraio 2016

Norm, un orso bianco, vegano e ballerino con la straordinaria capacità di parlare la lingua umana, deve lasciare il Polo Nord per raggiungere New York e fermare lo spietato costruttore Mr. Grenne, che sta per mettere in atto un piano di edificazione del Circolo Polare Artico destinato a mandarne in frantumi l'ecosistema. (Da *notoriuspictures.it*)

Zoolander 2

REGIA Ben Stiller **INT.** B. Stiller, Owen Wilson, Will Ferrel, Penélope Cruz, Christine Taylor **OR.** USA, 2016
USCITA NAZIONALE 11 febbraio 2016

È stato il modello più famoso al mondo. Le sue espressioni hanno cambiato radicalmente il mondo della moda. Ora Derek Zoolander deve tornare in quell'ambiente per salvare le popstar del mondo in *Zoolander 2*. (Da *universalpictures.it*)

Zootropolis

TIT. OR. Zootopia **REGIA** Byron Howard, Rich Moore, Jared Bush (co-regia)
OR. USA, 2016, animazione
USCITA NAZIONALE 18 febbraio 2016

La moderna metropoli di Zootropolis è una città diversa da qualsiasi altra. Composta da quartieri differenti come l'elegante Sahara Square e la gelida Tundratown, accoglie animali di ogni tipo. Dal gigantesco elefante al minuscolo toporagno, a Zootropolis tutti vivono insieme serenamente, a prescindere dalla razza a cui appartengono. Ma al suo arrivo in città, la simpatica e gentile agente Judy Hopps, scopre che la vita di una coniglietta all'interno di un corpo di polizia dominato da animali grandi e grossi, non è affatto facile. Decisa comunque a dimostrare il suo valore, Judy si lancia nella risoluzione di un caso misterioso per cui dovrà lavorare al fianco di una volpe loquace e truffaldina di nome Nick Wilde. (Dal *pressbook* del film)



L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo

I mercoledì del cinema d'autore

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo



Miss Julie

TIT. OR. Julie **REGIA** Liv Ullmann
INT. Jessica Chastain, Colin Farrell, Samantha Morton, Nora McMenamy
OR. Norvegia/G.B./Irlanda/Francia, 2014
DUR. 120', v.o. sott. it.

BFCA Award come migliore interpretazione femminile (J. Chastain) (2015)

Nelle tre unità canoniche di tempo, luogo e azione seguiamo il gioco al massacro tra l'aristocratica Julie e John, il valletto del barone suo padre. Julie è una giovane donna eccentrica e volubile, ma soprattutto perturbata a causa dell'ambiente in cui è cresciuta; quanto a John, che ha fatto qualche viaggio e prova al contempo attrazione e repulsione per la padrona, detesta il proprio ruolo servile e morde il freno, aspirando a un destino migliore. I due si manipolano a vicenda, si seducono e si sbranano durante la notte di San Giovanni, la fatale "sera di mezza estate" in cui cadono temporaneamente le barriere tra chi serve e chi è servito.

Ullmann mette in scena un film d'impianto rigorosamente teatrale, riducendo a tre soli il già scarno paradigma dei personaggi (eccetto una scena in apertura dove la piccola Julie è incarnata da una bambina). Racconta un episodio dell'eterna guerra tra i sessi, ma che implica anche i rapporti tra ricco e povero, padrone e servo, carnefice e vittima. Se per gli aspetti classisti *Miss Julie* appare forse fuori tempo, non lo è invece la dialettica uomo-donna; benché la diagnosi su di essa sia spietata rappresentando - sostanzialmente - la passione d'amore come una patologia. Le musiche di Bach, Schubert, Chopin completano la raffinata operazione. (Roberto Nepoti in *laRepubblica*, 19 novembre 2015)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
Mercoledì 3 febbraio or. spett. da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Mercoledì 10 febbraio or. spett. 17/19.20/21.40

La vita è facile ad occhi chiusi

TIT. OR. Vivir es fácil con los ojos cerrados **REGIA** David Trueba
INT. Javier Cámara, Natalia de Molina, Francesc Colomer, Ramón Fontserè, Rogelio Fernández Espinosa **OR.** Spagna, 2013 **DUR.** 108'

Premio Goya come miglior film, attore (J. Cámara), attrice rivelazione (N. de Molina), regista (D. Trueba), colonna sonora e soggetto originale (2014)

Spagna, 1966, in pieno regime franchista. Un professore che usa le canzoni dei Beatles per

insegnare l'inglese ai suoi alunni viene a sapere che John Lennon si trova in Almeria (Andalusia) per girare da attore il film *Come ho vinto la guerra*. Deciso a conoscerlo, intraprende un viaggio in macchina verso il Sud, e lungo il percorso offre un passaggio a un sedicenne scappato di casa e una ragazza che pure sembra fuggita da qualcosa. Tra i tre nascerà un'amicizia indimenticabile.

«I tre personaggi rappresentano tre forme di ribellione all'ordine costituito. Non sono personaggi storici ma persone anonime che, con battaglie personali, intime e coraggiose, contribuirono al cambiamento sociale del loro Paese. Sono loro i veri agenti di un cambiamento portato avanti da eroi atipici, non tradizionali. Per ricreare questo periodo storico ho scelto di partire da una prospettiva personale, identificandoli con eventi dotati di ampia risonanza. Alla fine, i veri eroi sociali sono sempre persone comuni capaci di superare aspettative e limiti». (David Trueba). (Dal *pressbook* del film)

CINEMA DANTE D'ESSAI
Mercoledì 3 febbraio or. spett. 17.30/19.30/21.30

La legge del mercato

TIT. OR. La loi du marché **REGIA** Stéphane Brizé **INT.** Vincent Lindon, Yves Ory, Karine de Mirbeck, Matthieu Schaller, Xavier Mathieu **OR.** Francia, 2014 **DUR.** 93'

Premio come migliore interpretazione maschile (V. Lindon) al festival di Cannes (2015)

La macchina da presa sul volto di Vincent Lindon. Come se la crisi economica e le leggi del mercato si riflettessero sul suo corpo. I colloqui di lavoro attraverso Skype, i controlli nello stanzone del supermercato dove il protagonista Thierry ha trovato un impiego come sorvegliante dopo essere stato disoccupato per venti mesi, il tentativo da parte delle banche di fargli vendere la casa.

La parola è presente, marcata, ma sembra progressivamente dissolversi. L'approccio di *La loi du marché*, settimo lungometraggio di Stéphane Brizé e terza collaborazione tra il regista e Vincent Lindon, è semidocumentaristico. Lo sguardo del cineasta sembra nascosto, lasciando interagire il protagonista con interpreti non professionisti: il percorso è quello di catturare la verità, la sottile disperazione, come se gli eventi fossero colti all'istante quando in realtà c'è una precisa costruzione drammaturgica. (Simone Emiliani in *Cineforum*, n. 546, luglio 2015)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
Mercoledì 10 febbraio or. spett. da definire



La legge del mercato

A testa alta

TIT. OR. La tête haute **REGIA** Emmanuelle Bercot **INT.** Catherine Deneuve, Rod Paradot, Benoît Magimel, Sara Forestier, Diane Rouxel
OR. Francia, 2015 **DUR.** 119'

Film d'apertura fuori concorso al festival di Cannes (2015)

A testa alta è un film che ripercorre la tradizione cinematografica truffautiana sul racconto di formazione e allo stesso tempo sembra riflettere metaforicamente (ma neanche troppo) sulla gestazione sociale, etnica e culturale di un Paese che giorno dopo giorno prova a capire come diventare adulto. Ma c'è anche dell'altro: ovvero la storia di un ragazzo da crescere, educare e riabilitare al mondo, che diventa discorso e laboratorio d'autore su cui misurare la propria capacità di raccontare la rabbia giovane, di fare un cinema mobile ed esplosivo. E forse è vero che in Francia per diventare un grande regista bisogna prima saper filmare l'adolescenza. La Bercot ci prova in questa storia - scritta insieme a Marcia Romano - che attraversa la vita di Mallony dai sei ai diciotto anni tra riformatori, fughe, amicizie, scatti di rabbia, scontri fisici, furti d'auto, incidenti e la minaccia imminente del carcere. Vediamo nel prologo il protagonista bambino durante un acceso colloquio tra il giudice e la madre. Lei ha già un figlio e non ce la fa a badare a entrambi. Se ne va e lascia il piccolo da solo e frastornato a giocare davanti agli assistenti sociali, che si chiedono cosa fare di lui. Un inizio quasi programmatico. (Carlo Valeri in *sentieriselvaggi.it*, 20 novembre 2015)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
Mercoledì 17 febbraio or. spett. da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Mercoledì 24 febbraio or. spett. 17/19.20/21.40

Bella e perduta

REGIA Pietro Marcello **INT.** Tommaso Cestroni, Sergio Vitolo, Gesuino Pittalis, Elio Germano **OR.** Italia, 2015 **DUR.** 87'
Menzione speciale della Giuria Ecumenica e primo premio della Giuria Giovani al festival di Locarno (2015)

Dalle viscere del Vesuvio, Pulcinella, servo sciocco, viene inviato nella Campania dei giorni nostri per esaudire le ultime volontà di Tommaso, un semplice pastore: mettere in salvo un giovane bufalo di nome Sarchiapone. Nella Reggia di Carditello, residenza borbonica abbandonata a se stessa nel cuore della terra dei fuochi, delle cui spoglie Tommaso si prendeva cura, Pulcinella trova il bufalotto e lo porta con sé verso nord. I due servi, uomo e animale, intraprendono un lungo viaggio in un'Italia bella e perduta, alla fine del quale non ci sarà quel che speravano di trovare.

Racconta Marcello: «Ho imparato a guardare l'Italia contemplando il suo paesaggio dai treni, riscoprendo di volta in volta la sua bellezza e la sua rovina. Spesso ho pensato di realizzare un film itinerante che attraversasse la provincia per provare a raccontare l'Italia: bella, sì, ma perduta. Quando mi sono imbattuto nella Reggia di Carditello e nella favola - perché di favola si tratta - di Tommaso, "l'angelo di Carditello", il pastore che con immensi sacrifici ha deciso di dedicare tanti anni della sua vita alla cura di un bene artistico abbandonato, ho visto una potente metafora di ciò che sentivo la necessità di raccontare: dopo la morte di Tommaso, prematura e improvvisa, *Bella e perduta* - nato inizialmente come un "viaggio in Italia" destinato a toccare altre tappe - è diventato un altro film, sposando fiaba e documentario, sogno e realtà». (Dal *pressbook* del film)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
Mercoledì 24 febbraio or. spett. da definire

La vita è facile ad occhi chiusi



À propos de Paris...

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo



Moulin Rouge

REGIA John Huston **INT.** José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, Suzanne Flon, Claude Nollier, Katherine Kath **OR.** G.B., 1952 **DUR.** 120', v.o. sott. it.

Oscar come migliore scenografia e costumi (1952)

Detto che la biografia di partenza è un best-seller di Pierre La Mure, che cosa spinge Huston, l'americano del Nevada, verso Henri de Toulouse-Lautrec, il pittore *maudit* di Albi? C'è il tema dell'aristocratico che dalla deformità fisica è indotto a trovare ragioni di vita e lavoro in un ambiente di corruzione e piacere, quasi per una rivalsa contro le sue origini. Ma Huston ha a cuore soprattutto il dare una nuova dimensione e una seconda vita a quel microcosmo di *vie parisienne* di cui Toulouse-Lautrec fu il grande cronista e poeta. La sequenza introduttiva è un quarto d'ora di cinema sontuoso ed effervescente, contraddistinto dalla mobilità della cinepresa in un susseguirsi di carrellate, panoramiche, aerei arabeschi che un montaggio sapientemente ritmico impagina con i piani ravvicinati delle figure danzanti: sono esplosioni di colore che fendono la leggera caligine del *cabaret*. (Morando Morandini in *John Huston*, Il Castoro, Milano, 1995)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 1 febbraio or. spett. 17.30/20.30

La traversata di Parigi

TIT. OR. La traversée de Paris **REGIA** Claude Autant-Lara **INT.** Jean Gabin, Bourvil, Jeannette Batti, Georgette Anys, Robert Arnoux **OR.** Francia/Italia, 1956 **DUR.** 80', b/n *Coppa Volpi come migliore attore protagonista (Bourvil) alla Mostra del Cinema di Venezia (1956)*

Durante l'occupazione tedesca un piccolo trafficante ed un famoso pittore si mettono assieme per trasportare attraverso Parigi due valigie piene di carne di maiale: fermati dalla polizia nazista, mentre il trafficante finirà in un campo di prigionia, l'artista, riconosciuto da un ufficiale tedesco che ama i suoi quadri, sarà immediatamente rilasciato. Finita la guerra, i due si rincontrano in modo del tutto casuale.

Nel film di Autant-Lara, la traversata notturna della città costituisce il "vero e proprio luogo significante". A livello estetico, la regia rimane relativamente in disparte, se consideriamo che la sua stilizzazione è anzitutto dovuta al lavoro di Natteau, il direttore della fotografia, il quale impegna illuminazioni e luci "in un ruolo un po' straordinario: la marcia dei due tipi nella Parigi oscurata che deve, tuttavia, rivelare il dramma di quei giorni, il comico nella tragedia, il tipico spi-

rito parigino pur in quei tempi d'acciaio". Impiegando luci e illuminazioni appartenenti all'epoca dell'occupazione, la fotografia riesce ad alternare in esterni zone d'ombra e di chiarezza, lungo strade e stradine di una Parigi deserta, assediata tra le masse immobili delle case che appaiono irreali in quanto si ristagliano improvvisamente con la luce e scompaiono nell'ombra. (Julien Lingelser in *Autori di Parigi. Messa in scena e messa in immagine di uno spazio urbano nel film*, Ibis, Pavia, 2013)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 5 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Zazie nel metrò

TIT. OR. Zazie dans le métro **REGIA** Louis Malle **INT.** Catherine Demongeot, Philippe Noiret, Hubert Deschamps, Carla Marlier, Annie Fratellini **OR.** Francia/Italia, 1960 **DUR.** 92', v.o. sott. it.

Zazie, arrivata a Parigi con la madre e ospite dello zio Gabriel, vuole vedere la metropolitana di Parigi che però è chiusa per uno sciopero. Così scappa dalla casa dello zio per una sua privata escursione e la conoscenza della città è per la bambina la scoperta di un universo caotico e di una fauna umana tra le più bizzarre e strane. Alla fine verrà recuperata e portata prima nel cabaret dove lavora Gabriel e poi in una birreria dove scoppia una rissa, che però Zazie si perde avendo ceduto al sonno.

Protagonista dell'omonimo romanzo di Raymond Queneau, la Zazie di Malle, che sopravviene come un personaggio da western in una Parigi tumultuosa e rutilante, compie così il proprio noviziato in un mondo che investe e sconnette la sua ruvida e istintiva innocenza. Alla fine non si avrà l'integrazione nell'ordine degli adulti. Zazie infatti riparte; ma le esperienze vissute sono sintetizzate nell'icastica battuta con cui la bimba commenta le sue vicissitudini parigine: «J'ai vieilli», mi sento invecchiata. (Gualtiero De Santi in *Louis Malle*, Il Castoro, Milano, 1977)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 8 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Jules e Jim

TIT. OR. Jules et Jim **REGIA** François Truffaut **INT.** Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre, Marie Dubois, Vanna Urbino **OR.** Francia, 1962 **DUR.** 105', b/n, v.o. sott. it.

Nastro d'argento come miglior regista di film straniero (F. Truffaut) (1963)

La storia, tratta dall'omonimo romanzo di Henri-Pierre Roché, si svolge tra il 1912 e i primi anni Trenta. A Parigi due giovani di nazionalità diverse, il francese Jim e il tedesco Jules, stringono

una profonda amicizia che non verrà incrinata neanche dall'arrivo di Catherine, la quale sposterà Jules prima dello scoppio della guerra mondiale. Quando i tre amici si ritroveranno alla fine delle ostilità sarà il turno di Jim di innamorarsi di Catherine...

Truffaut ha fatto, con *Jules e Jim*, un film nella migliore tradizione in cui Renoir fu maestro: quel Renoir per cui la storia deve sempre passare in secondo piano rispetto ai personaggi. Ma si coglie nel film di Truffaut un piacere intenso per la narrazione in se stessa che l'incredibile varietà delle risorse visive che il regista ha utilizzato esprime in maniera felice. D'altro canto, questo piacere, sensualmente connotato, non è che l'espressione dell'amore per il mezzo filmico – il cinema – tanto che il vero protagonista di *Jules e Jim* è la macchina da presa. (Alberto Barbera e Umberto Mosca in *François Truffaut*, Il Castoro, Milano, 1995)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 12 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Baci rubati

TIT. OR. Baisers volés **REGIA** François Truffaut **INT.** Jean-Pierre Léaud, Claude Jade, Daniel Ceccaldi, Claire Duhamel, Delphine Seyrig **OR.** Francia, 1968 **DUR.** 90', v.o. sott. it.

Nomination agli Oscar come miglior film straniero (1969)

Antoine Doinel, congedato in anticipo dal servizio militare per instabilità di carattere, si divide fra il cercare di riconquistare la vecchia fidanzata Christine e la frequentazione di prostitute e mogli altrui. Si barcamena fra vari lavori, come portiere d'albergo, detective privato, commesso e riparatore di apparecchiature televisive senza però mai riuscire a trovare una stabilità lavorativa e sentimentale finché Christine non lo attira in casa sua fingendo un guasto alla sua TV e seducendolo per farsi sposare.

Il film sembra una commedia ed è invece un dramma, intriso di cattiveria e di pessimismo. Il dramma di una esistenza mediocre e banale, fatta di compromessi e illusioni frustrate, di insoddisfazioni e travestimenti. L'intento dichiarato è quello di far ridere, di stipare in un solo film tante più gag e situazioni comiche di quante ce ne siano in tutti i precedenti film di Truffaut. Ciò che il regista non dice è che si ride (e tanto), ma si ride amaro. (Alberto Barbera e Umberto Mosca in *François Truffaut*, Op. cit.)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 15 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Gli amanti del Pont-Neuf

TIT. OR. Les amants du Pont-Neuf **REGIA** Léos Carax **INT.** Juliette Binoche, Denis Lavant, Klaus-Michael Grüber, Daniel Buain, Marion Stalens **OR.** Francia, 1991 **DUR.** 125', v.o. sott. it. *European Film Awards come miglior attrice (J. Binoche), fotografia e montaggio (1992)*

Sul grande schermo questa volta Carax racconta (dopo *Boy Meets Girl* e *Rosso sangue*) la storia

di un *amour fou* fra due barboni parigini. Lei, Michèle, è una pittrice che sta perdendo la vista in fuga dal proprio borghesissimo passato, lui, Alex, una specie di saltimbanco, un clochard puro, senza passato, né futuro. Ci si può amare anche nel più assoluto degrado? Carax sostiene di sì, Michèle ed Alex si incrociano una prima volta per strada, si ritrovano sul Pont-Neuf, chiuso per restauri, durante l'estate del bicentenario della rivoluzione francese, ed eletto dai barboni parigini a casa-ostello, riparo, una vera e propria fortezza, come la scenografia implicitamente suggerisce. Alex difende Michèle, la prende sotto la propria protezione, se ne innamora, alla fine ricambiato. *Gli amanti del Pont-Neuf* è un film insieme realistico e surreale, scatenato e tenero, dove c'è tutto e il contrario di tutto, sorprendendo sempre lo spettatore. (Franco Montini in *Rivista del Cinematografo*, 1991)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 19 febbraio or. spett. 17.30/20.30

L'odio

TIT. OR. La haine **REGIA** Mathieu Kassovitz **INT.** Vincent Cassel, Saïd Taghmaoui, Hubert Koundé, Edouard Montoute, Vincent Lindon **OR.** Francia, 1995 **DUR.** 95', b/n, v.o. sott. it.

Premio come miglior regia (M. Kassovitz) al festival di Cannes (1995)

Alla maniera dello Spike Lee di *Fa la cosa giusta*, Kassovitz, ventisette anni, parigino, figlio d'un cineasta e d'una produttrice, ha fatto un film brutale e disinvolto, destrutturato e costruito con rigore: tempo condensato il cui trascorrere è scandito da cartelli, una pistola perduta da un poliziotto che serve da filo conduttore passando di mano in mano, l'agonia del ragazzo arabo colpito dalla polizia che assicura suspense, due parti simmetriche svolgentisi una a Parigi e una in periferia. Come il Martin Scorsese di *Taxi Driver*, Kassovitz ha fatto un film che è insieme drammaticamente realistico e sotterraneamente surreale. *L'odio* aggredisce un problema sociale francese in stile americano, ma si distingue da altri racconti neri della periferia, da tanti altri *banlieue-film*: per la sua durezza sovversiva, per la rabbia unita a svagatezza dei protagonisti, per il linguaggio gergale che imprime alla narrazione gran ritmo e una terribile energia. Il sospetto d'artificiosità, d'un eccesso di furba abilità non toglie nulla alla forza, alla potenza disperata del film; né alla bravura e alla sicurezza d'un nuovo regista. (Lietta Tornabuoni in *'95 al cinema*, Baldini & Castoldi, Milano, 1995)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 22 febbraio or. spett. 17.30/20.30

The Dreamers I sognatori

TIT. OR. The Dreamers **REGIA** Bernardo Bertolucci **INT.** Louis Garrel, Eva Green, Michael Pitt, Robin Renucci, Florian Cadiou **OR.** Italia/Francia/G.B., 2003 **DUR.** 130'

Globe d'or come migliore fotografia (2004)

Nella Parigi sessantottina tre giovani studenti



borghesi trascorrono insieme un periodo irripetibile e magico, fatto di forte amicizia e di reciproco innamoramento, d'iniziazione amorosa, di accesi dibattiti su tutto ciò che stimola i loro interessi e di discussioni su politica, poesia, musica, cinema (giocano spesso con il cinema, continuando a lanciarsi indovinelli citazionisti e a rimettere in scena sequenze dei film che amano), divenendo sempre più un *menage à trois* in cui vivono senza alcuna inibizione i rispettivi desideri (sperimentazione fisica e sessuale), idee e sogni. In un lento cammino verso la perdizione e l'oblio attraverso l'uso di alcool e droghe fino al raggiungimento d'uno stato di assoluto degrado, i tre adolescenti diventano prigionieri e vittime di loro stessi all'interno dell'appartamento. Emblematica la scena finale: l'esterno fa irruzione tramite un sasso che frantuma un vetro; il fuoco della rivolta ha incendiato le vie della capitale, Isabelle e Theo si uniscono ai tumulti, mentre Matthew volta le spalle e se ne va.

In *The Dreamers*, film ricco di bellissime immagini, il regista "regala" un omaggio di narcisistico e rarefatto intellettualismo ad un sessantotto mitologico in cui la politica rimane eccessivamente sullo sfondo. (Chiara Augliera in *Circuito Cinema Magazine*, ottobre 2007)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 23 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Il concerto

TIT. OR. Le concert **REGIA** Radu Mihaileanu **INT.** Aleksei Guskov, Dmitri Nazarov, Mélanie Laurent, François Berléand, Miou-Miou (Sylvette Héry) **OR.** Francia/Romania/Belgio/Italia, 2009 **DUR.** 119', v.o. sott. it.

Nastro d'argento come miglior film europeo (2010)

Mihaileanu è romeno, figlio di un giornalista ebreo e comunista, e vive da anni a Parigi: in *Le concert* prende in giro quel che è rimasto della vecchia Russia, gli ebrei e la loro capacità di arrangiarsi, gli ex-comunisti e la loro nostalgia, gli zingari e i loro imbrogli. Ma siccome la storia è molto contemporanea, non mancano neppure i miliardari cafon con le guardie del corpo armate di kalashnikov, gli intellettuali francesi e i loro affari chic. Trent'anni prima Breznev rovinò per sempre la carriera di Guskov, direttore d'orchestra, e di tutti i suoi orchestrali perché lui si era rifiutato di cacciare i musicisti ebrei. Oggi tutti loro hanno lavori modesti, lui fa l'inserviente al Bolshoi, sua moglie si guadagna da vivere affittando comparse per i raduni, deserti, dei comunisti. Gli capita in mano un fax dello Chatelet che chiede l'onore di ospitare la celebre orchestra del teatro moscovita, e lui decide una follia: tenere nascosta la richiesta e mettere insieme i vecchi orchestrali che lui dirigerà nel concerto di Ciaikovski, violino solista la giovane Melanie Laurent (la bella ebrea di *Inglorious Bastards* di Tarantino), star internazionale mai incontrata prima... (Natalia Aspesi in *La Repubblica*, ottobre 2009)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 25 febbraio or. spett. 17.30/20.30



Hugo Cabret

TIT. OR. Hugo **REGIA** Martin Scorsese **INT.** Asa Butterfield, Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen, Chloë Grace Moretz, Ray Winstone **OR.** USA, 2011 **DUR.** 125', v.o. sott. it.

Oscar come migliore fotografia, scenografia, montaggio ed effetti visivi (2012)

Questa opera di Scorsese, adattamento del romanzo di Brian Selznick *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret*, è molto più che l'avventura di un ragazzo alla ricerca del segreto custodito da un automa lasciatogli dal padre orologiaio; un segreto che lo porterà a realizzare il suo sogno e conoscere il grande Georges Méliès, mago, illusionista, regista visionario e prolifico caduto in un deprimente oblio, e quest'ultimo a ritrovare se stesso, il suo genio e il suo pubblico. È soprattutto un invito a immergersi nella magia del cinema e a lasciarsene risucchiare senza timore di perdersi nei suoi mille ingranaggi. Ed è ciò che Hugo - il protagonista della storia - accetta di fare, all'inizio con un po' di riluttanza, guidato da una giovane nuova amica, Isabelle, più spigliata e pronta a mettersi in gioco. E quando il gioco comincia non c'è nulla che possa fermarlo, in un vortice che avvolge una Parigi anni Trenta fascinosamente ricostruita grazie alla fotografia saturata di Robert Richardson e alle scenografie imponenti di Dante Ferretti. (Gaetano Vallini in *L'Osservatore Romano*, 3 febbraio 2012)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 26 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Midnight in Paris

REGIA Woody Allen **INT.** Owen Wilson, Rachel McAdams, Marion Cotillard, Kathy Bates, Adrien Brody **OR.** Spagna/USA, 2011 **DUR.** 94', v.o. sott. it.

Oscar come migliore sceneggiatura originale (2012)

Gil, sceneggiatore hollywoodiano con aspirazioni da scrittore, e la fidanzata Inez sono in vacanza a Parigi accompagnati dai genitori di lei. Gil conosce bene Parigi ma ne resta sempre affascinato e ancora di più una sera quando, a mezzanotte, si troverà improvvisamente catapultato nella Parigi degli anni Venti e immerso nel suo fervore culturale. Senza soluzione di continuità, film nel film, il tour del regista newyorkese attraversa la mitologia di un "americano a Parigi", l'amore dei grandi narratori d'oltre Atlantico, i bohémien che hanno fatto Hollywood, la trama intrecciata di immagini e parole, corrente emozionale a doppia percorrenza. New York si modella su Parigi e viceversa negli occhi di Woody che avrebbe voluto il dono dell'ubiquità e che adesso si regala il potere del sognatore. Si immagina di incontrare in un bistrò del quartiere latino, il Polidor per esempio, consigliato dalle guide turistiche, Francis Scott Fitzgerald e Zelda, oppure Salvador Dalí che declama il suo nome, riflette sulla forma dei rinoceronti e immagina una sola lacrima dove si specchia il mondo, mentre fa accomodare al suo tavolo Luis Buñuel, Pablo Picasso, Paul Gauguin. (Mariuccia Ciotta in *Il Manifesto*, 12 maggio 2011)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 29 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Eventi

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo



Goya

Visioni di carne e sangue

TIT. OR. Goya: Visions of Flesh and Blood **REGIA** David Bickerstaff **OR.** G.B., 2016 **DUR.** 85', documentario

Francisco José de Goya y Lucientes (1746-1828), meglio conosciuto come Francisco Goya, è considerato uno dei più importanti artisti spagnoli di tutti i tempi e uno dei precursori dell'arte moderna, in grado di affermare la sua arte suprema sia come ritrattista dei più alti ranghi della società spagnola, sia come commentatore della vita del popolo. Oggi il film di David Bickerstaff porta la vita drammatica e l'arte straordinaria di Francisco Goya sul grande schermo, fornendo un accesso esclusivo all'acclamata mostra *Goya: the Portraits* della National Gallery di Londra: le opere in mostra presso il museo londinese sono filmate in *Goya - Visioni di carne e sangue* con immagini in altissima risoluzione, che rivelano le strabilianti capacità del pittore spagnolo come ritrattista e commentatore sociale. (Da *nexodigital.it*)

MULTISALA ROSSINI
Martedì 2 e mercoledì 3 febbraio or. spett. da definire. Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro, validità Fidelity Card. Proiezioni per le scuole: biglietto unico 6 euro (tel. 041.5241320)

Nosferatu il vampiro

TIT. OR. Nosferatu, eine Symphonie des Grauens **REGIA** Friedrich Wilhelm Murnau **INT.** Max Schreck, Gustav von Wangenheim, Greta Schröder, Alexander Granach, Georg Heinrich Schnell **OR.** Germania, 1922 **DUR.** 106', b/n

Scritto da Henrik Galeen che s'ispirò liberamente al romanzo *Dracula* (1897) di Bram Stoker, cambiando nomi e posti per non pagare i diritti d'autore: dal suo castello nei Carpazi il vampirico conte Orlok, chiuso nel suo sarcofago, si fa trasportare nel 1838 a bordo di una nave al porto di Brema dove si diffonde la peste. Soltanto il volontario sacrificio di una giovane donna (Nina o Ellen, secondo le edizioni) sconfiggerà il vampiro che si lascia sorprendere dalla luce dell'alba. È il più grande film vampiresco di tutti i tempi. Senza ricorrere alla manipolazione dello spazio, tipica dell'espressionismo, Murnau sceglie la concretezza e il rischio degli scenari naturali, ricorrendo a mezzi più specificamente cinematografici (angolazioni, montaggio, immagini in negativo, ecc.) e a una fitta rete di richiami metaforici e simbolici. Nella sua complessità si presta a diverse letture in chiave psico-sociologica, metafisico-esistenziale, romantico-dostoevskiana, psicoanalitica. (Laura, Luisa e Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 2000*, Zanichelli, Bologna, 1999)

MULTISALA ROSSINI
Mercoledì 10 febbraio or. spett. da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Mercoledì 17 febbraio or. spett. da definire

Il gabinetto del Dottor Caligari

TIT. OR. Das Cabinet des Dr. Caligari **REGIA** Robert Wiene **INT.** Werner Krauss, Conrad Veidt, Lil Dagover, Friedrich Feher, Hans Heinrich von Twardowski **OR.** Germania, 1920 **DUR.** 75', b/n

In un giardino, il giovane Francis e un vecchio, seduti su una panchina, vedono avvicinarsi Jane, una donna vestita di bianco con lo sguardo fisso. Il giovane comincia allora a raccontare una storia che ha vissuto insieme alla donna. I fatti si svolgono nella piccola città di Holstenwall. In occasione dell'arrivo di una fiera, una serie di omicidi effettuati da un assassino armato di coltello diffonde il panico nella città. Muoiono il segretario comunale e Alan, che hanno avuto rapporti con un imbonitore misterioso, Caligari, e il suo maggiordomo sonnambulo, Cesare... Il film rivela una struttura complessa, che coordina elementi compositivi variegati in un quadro di grande coerenza formale, garantita dalla regia consapevole di Robert Wiene. E Wiene stesso, d'altronde, enuncia con indubbia precisione i caratteri del cinema espressionista: «Per l'artista espressionista ciò che è esterno è apparente. Egli intende piuttosto rappresentare ciò che è interiore. Attraverso l'espressionismo noi comprendiamo come la realtà sia irrilevante e come l'irreale sia potente: ciò che non è mai esistito, ciò che è stato solo percepito, la proiezione di uno stato d'animo verso l'esterno». (Paolo Bertetto in *Enciclopedia del Cinema*, Treccani, Roma, 2004)

MULTISALA ROSSINI
Mercoledì 17 febbraio or. spett. da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Martedì 23 febbraio or. spett. da definire

Tarda primavera

TIT. OR. Banshun **REGIA** Ozu Yasujiro **INT.** Ryû Chishû, Hara Setsuko, Tsukioka Yumeji, Sugimura Haruko, Aoki Hoho **OR.** Giappone, 1949 **DUR.** 110', b/n, v.o. sott. it.

Questo film di Ozu si può considerare il modello base per tutta la sua produzione del dopoguerra, il suo periodo più acclamato. Descrive con viva intensità le figure di un vecchio professore vedovo e di sua figlia: lui insiste perché lei si sposi, lei non vuole lasciare solo il padre. Splendidamente interpretato, il film è una descrizione – di grande emozione e delicatezza – dell'inevitabile mutevolezza delle cose umane: il tempo scorre e i rapporti familiari devono per forza cambiare. (Dal *pressbook* del film)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
Lunedì 22 febbraio or. spett. da definire

Star Williams

Il sound dell’America

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo

Images

REGIA Robert Altman **INT.** Susannah York, René Auberjonois, Marcel Bozzuffi, Hugh Milais, Cathryn Harrison **OR.** G.B./Irlanda/USA, 1972 **DUR.** 101’
Palma d’oro come miglior interpretazione femminile (S. York) al festival di Cannes (1972) e nomination all’Oscar come miglior colonna sonora (J. Williams) (1973)

Cathryn è una scrittrice di romanzi per l’infanzia. Una sera riceve la telefonata di una voce misteriosa che la informa che il marito Hugh la tradisce. Preoccupato dai chiari segnali d’instabilità mentale manifestati dalla moglie, l’uomo decide di trasferirsi momentaneamente con lei nel loro chalet di campagna. Ciononostante lo stato di salute della donna sembra ulteriormente peggiorare e il subconscio di Cathryn dà corpo a una serie di apparizioni. Pian piano, la donna comincerà ad eliminare tutte le figure, reali o immaginarie, che la circondano...
In un’intervista John Williams spiegò che «Altman aveva parlato con me di questo script per anni. Era una di quelle volte rare in cui aveva detto: “Scrivi un pezzo di musica prima e io giro il film”. Questo non accadde. Non ho avuto tempo di scrivere la musica, lui si è concentrato su un altro progetto e il tutto è maturato un paio di anni più tardi. Ma ci avevo pensato su, sulla qualità schizofrenica di questo film e di questo personaggio. Qui c’era una ragazza che un momento era in contatto con la realtà e il momento dopo è andata fuori dal mondo del tutto. E mi sembrava che la musica dovesse essere effettuata in due parti, e dovesse avere una dualità per questi motivi». (Irwing Bazelon in *Knowing the Score: Notes on Film Music*, Van Nostrand Reinhold Co., New York, 1975)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 2 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Complotto di famiglia

TIT. OR. Family Plot **REGIA** Alfred Hitchcock **INT.** Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane, Ed Lauter **OR.** USA, 1976 **DUR.** 120’
Nomination ai Golden Globe come miglior attrice protagonista in musical/ commedia (B. Harris) (1977)

È l’ultimo film di Hitchcock: una ricca signora vuole redimersi rintracciando il nipote scacciato quarant’anni prima per, pentita, lasciargli in eredità il proprio patrimonio e si rivolge a una sensitiva, Madame Blanche, che in realtà è un’imbrogliatrice coadiuvata dal fidanzato Geor-

ge, sorta di investigatore privato. I due trovano il nipote, che nel frattempo aveva assassinato i genitori adottivi e si era finto lui stesso morto per cambiare identità, diventato ora un gioielliere che rapisce gente facoltosa facendosi pagare il riscatto in pietre preziose...
«Con Hitchcock ricordo un particolare episodio: c’è una sequenza di inseguimento in cui un uomo viene rincorso dalla polizia. Vi è una sala dove crediamo sia entrato il fuggitivo. La musica accompagna tutto questo. Abbiamo tagliato verso l’interno della camera e non vediamo nulla, gli inseguitori sono ancora indietro, e si punta l’obiettivo su una finestra aperta con le tende che soffiano, ad indicare che l’uomo è fuggito. In origine, ho portato la musica fin lì, sul taglio della finestra, e oltre; nella *spotting session* Hitchcock considerò di fermare la musica sul taglio della finestra. L’effetto era l’improvviso silenzio ad indicare l’assenza del ricercato. Aveva ragione Hitchcock e, nel momento in cui Adamson, uno dei protagonisti del film, vede la finestra aperta del suo ufficio, quando dovremmo sentire il traffico della città, la musica riparte. Ciò accentua la finestra aperta». Williams definisce questa come una lezione per un giovane compositore circa l’abbinare la musica in ogni tipo di film. (Jack Sullivan in *Hitchcock’s Music*, Yale University Press, New Haven e Londra, 2006)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 4 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Fury

TIT. OR. The Fury **REGIA** Brian De Palma **INT.** Kirk Douglas, John Cassavetes, Carrie Snodgrass, Charles Durning, Amy Irving **OR.** USA, 1978 **DUR.** 118’
Saturn Award come miglior make-up (1978)

Uno speciale reparto dei servizi segreti seleziona, addestra ed impiega giovani in possesso di abilità extrasensoriali, facendo loro il lavaggio del cervello e sottraendoli alle famiglie. Il padre di uno di loro, un ex agente speciale, vuole ritrovare il figlio con l’aiuto di una ragazza, anche lei dotata di poteri psichici e che ha sviluppato un legame con il giovane.
The Fury ha probabilmente la colonna sonora più vicina allo stile di Bernard Herrmann (storico autore di musica per Hitchcock, Welles, Truffaut, De Palma e Scorsese, ndr), con la scrittura di un motivo dissonante e il misterioso suono del theremin. Il *Main Title Theme* ha un ipnotizzante motivo a spirale, che ricorda quello di *Vertigo* composto da Herrmann: «avevo ammirato *Obsession*, che aveva una colonna sonora di Herrmann che mi piacque molto, e pensai che Brian [De Palma] si era servito delle

musiche di Herrmann meglio di chiunque altro in così tanti anni. Gli scrissi e lo ringraziai per questo. Più tardi incontrai Brian e venne fuori che era uno stretto amico di Steven Spielberg. Un giorno venne nel mio ufficio alla Fox e disse “Guarda, noi stiamo facendo questo film chiamato *Fury* e, ahimè, il povero Benny non è con noi e Amy [Irving, la fidanzata di Spielberg] è la star – vorresti fare tu la colonna sonora?” - E io risposi “Con grande piacere”. (Emilio Audissino in *John Williams’s film music: Jaws, Star Wars, Raiders of the Lost Ark, and the Return of the Classical Hollywood Music Style*, The University of Wisconsin Press, Madison (Wisconsin), 2014)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 9 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Turista per caso

TIT. OR. The Accidental Tourist **REGIA** Lawrence Kasdan **INT.** William Hurt, Kathleen Turner, Geena Davis, Amy Wright, Seth Granger **OR.** USA, 1988 **DUR.** 122’
Oscar come miglior attrice non protagonista (G. Davis) (1988)

Macon, dopo la tragica morte del figlio di dieci anni, nel giro di qualche mese viene lasciato anche dalla moglie Sarah e si rifugia nel suo lavoro di scrittore di guide per uomini d’affari, oltre a tornare nella casa di famiglia con i due fratelli e la sorella. Un giorno conosce Muriel, addestratrice di cani dalla personalità singolare, che lo riporta a vivere finché non torna Sarah...
Turista per caso rimane una delle colonne sonore più insolite ma attraenti di John Williams: uno sforzo sobrio e lirico - lontano, molto lontano da opere più famose come *Star Wars* - che comunica la malinconia con eloquenza non comune. Come il film di Lawrence Kasdan, Williams evita la drammaticità da cuore infranto e melodie stucchevoli a favore di un approccio maturo e sobrio che cattura i veri abissi del dolore umano. Né il compositore ignora le possibilità di redenzione: il vivace *Second Chance* (poi ripreso per la colonna sonora *End Credits*) contrasta fortemente con la cifra più oscura che segue, ma resta un pezzo che prende parte del peso emotivo della partitura nel suo complesso.
(Da *allmusic.com*)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 11 febbraio or. spett. 17.30/20.30

Cuori ribelli

TIT. OR. Far and Away **REGIA** Ron Howard **INT.** Tom Cruise, Nicole Kidman, Thomas Gibson, Robert Prosky, Barbara Babcock **OR.** USA, 1992 **DUR.** 139’
Presentato fuori concorso al festival di Cannes (1992)

Nel 1992 Williams lavorò al film di Ron Howard *Far and Away*, sull’epica migrazione in America nel diciannovesimo secolo di due giovani irlandesi, Joseph e Shannon, che vogliono fuggire per diverse ragioni dal loro ambiente d’origine.

La coppia riesce a raggiungere Boston dove Joseph sfonda nel locale ambiente del pugilato, prima di andare incontro a nuovi problemi e decidere di andare in Oklahoma partecipando alla corsa per le terre ancora di nessuno.
Williams adottò il dialetto musicale irlandese e arricchì la partitura con gli effetti sonori degli strumenti etnici suonati dal gruppo irlandese dei The Chieftains: «Il film mi piacque molto quando lo vidi, così come l’argomento. Uno dei film che ammirai di più quando ero molto giovane era il classico di John Ford *The Quiet Man*... Ho sempre pensato che avrei adorato scriverne le musiche, e l’opportunità si presentò attraverso Ron Howard... Io avevo già lavorato con i The Chieftains a Boston circa un anno prima, quando vennero come ospiti e suonarono con l’orchestra dei Boston Pops (di cui Williams era direttore, ndr). C’erano *uilleann pipes*, cornamuse, queste cose irlandesi, piccoli fischietti, violini. Così pensai al film di Ron Howard e lo vidi come una magnifica opportunità di coinvolgere questo gruppo, per dare quel particolare sapore alla performance». (Emilio Audissino in *John Williams’s film music*, Op. cit.)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 16 febbraio or. spett. 17.30/20.30

A.I. Intelligenza artificiale

TIT. OR. Artificial Intelligence: AI **REGIA** Steven Spielberg **INT.** Haley Joel Osment, Jude Law, Frances O’ Connor, Sam Robards, Jake Thomas **OR.** USA, 2001 **DUR.** 146’
Nomination all’Oscar come miglior colonna sonora (J. Williams) ed effetti speciali (2002)

Il progetto originale di questa pellicola era di Stanley Kubrick, che pensava di produrre il film lasciando a Spielberg la regia ma l’idea non andò in porto, se non dopo la morte di Kubrick. David, un androide dalle sembianze di un bambino, viene affidato a una famiglia il cui unico figlio è stato ibernato in attesa di una cura per la sua malattia: l’amore familiare spinge David a chiedersi chi sia veramente, e decide di andare alla ricerca delle sue origini, insieme al suo orsacchiotto e un altro robot, Gigolò Joe.
«Jude Law recita nel ruolo di un robot - Gigolò Joe, un seduttore di donne - ed è stato compito mio riempire la sua testa con musica appropriata, così ho scelto canzoni degli anni Trenta. Sono anche venuto a sapere che Stanley Kubrick non aveva alcuna preferenza musicale per questo film, ma che voleva sentire il valzer di Strauss *Der Rosenkavalier* sulla colonna sonora... Kubrick amava i valzer - usare *The Blue Danube* in *2001* fu un colpo di genio, perché lo specifico di un valzer è l’essere senza gravità, il fluttuare sospesi. Ho trovato un punto in cui il *Rosenkavalier* poteva funzionare in *A.I.*, così l’ho parafrasato un po’. Dura appena trenta secondi, ma mi piace pensare che sia il mio omaggio a Kubrick». (John Williams in *thedreamworksfansite.com*, 19 maggio 2001)
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 18 febbraio or. spett. 17.30/20.30



Multisala Rossini

La grande arte al cinema

Martedì 2 e mercoledì 3 febbraio
Orari da definire
Goya – Visioni di carne e sangue
(2016) di David Bickerstaff

Biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro, validità Fidelity Card.
Proiezioni per le scuole: biglietto unico 6 euro (tel. 041.5241320).

Il cinema ritrovato. Al cinema

Mercoledì 10 febbraio
orari da definire
Nosferatu il vampiro
(Nosferatu, eine Symphonie des Grauens, 1922) di Friedrich Wilhelm Murnau

Mercoledì 17 febbraio
orari da definire
Il gabinetto del Dottor Caligari
(Das Cabinet des Dr. Caligari, 1920) di Robert Wiene
Edizioni restaurate.

Giorgione Movie d'essai

I mercoledì del cinema d'autore

Mercoledì 3 febbraio
Orari da definire
Miss Julie
(Julie, 2014) di Liv Ullmann, v.o. sott. it.

Mercoledì 10 febbraio
Orari da definire
La legge del mercato
(La loi du marché, 2015) di Stéphane Brizé

Mercoledì 17 febbraio
Orari da definire
A testa alta
(La tête haute, 2015) di Emmanuelle Bercot

Mercoledì 24 febbraio
Orari da definire
Bella e perduta
(2015) di Pietro Marcello

Ozu Yasujirō. I capolavori restaurati

Lunedì 22 febbraio
Orari da definire
Tarda primavera
(Banshun, 1949) di Ozu Yasujirō, v.o. sott. it.

Cinema Dante d'essai

CinemaScuola

Lunedì 25 gennaio
ore 16/18.30/21
Corri ragazzo corri
(Lauf Junge lauf, 2013) di Pepe Danquart

Lunedì 1 febbraio
ore 16/18.30/21
Timbuktu
(2014) di Abderrahmane Sissako

Lunedì 15 febbraio
ore 16/18.30/21
The Imitation Game
(2014) di Morten Tyldum

Lunedì 22 febbraio
ore 16/18.30/21
L'ultimo lupo
(Wolf Totem, 2015) di Jean-Jacques Annaud

Lunedì 29 febbraio
ore 16/18.30/21
La famiglia Bélier
(La famille Bélier, 2014) di Eric Lartigau

Biglietto unico 4 euro.

I mercoledì del cinema d'autore

Mercoledì 3 febbraio
Ore 17.30/19.30/21.30
La vita è facile ad occhi chiusi
(Vivir es fácil con los ojos cerrados, 2013) di David Trueba

Mercoledì 10 febbraio
Ore 17/19.20/21.40
Miss Julie
(Julie, 2014) di Liv Ullmann, v.o. sott. it.

Mercoledì 24 febbraio
Ore 17/19.20/21.40
A testa alta
(La tête haute, 2015) di Emmanuelle Bercot

Il cinema ritrovato. Al cinema

Mercoledì 17 febbraio
orari da definire
Nosferatu il vampiro
(Nosferatu, eine Symphonie des Grauens, 1922) di Friedrich Wilhelm Murnau

Martedì 23 febbraio
orari da definire
Il gabinetto del Dottor Caligari
(Das Cabinet des Dr. Caligari, 1920) di Robert Wiene
Edizioni restaurate.

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Lunedì 1 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Moulin Rouge**
(1952) di John Huston, v.o. sott. it.

Martedì 2 febbraio
■ STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17.30 e ore 20.30: **Images**
(1972) di Robert Altman

Mercoledì 3 febbraio
● INCONTRI CON GLI AUTORI
Ore 17: **Omaggio a Mario Monicelli**, presentazione del libro **Ci vorrebbe la Rivoluzione!** di Alessandro Ticozzi (Sensoinverso Edizioni, 2016), con interventi di Fabrizio Stelluto e dell'autore; a seguire **Monicelli. La versione di Mario** (2012) di Mario Canale, Felice Farina, Mario Gianni, Wilma Labate, Annarosa Morri

Giovedì 4 febbraio
■ STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17.30 e ore 20.30: **Complotto di famiglia** (Family Plot, 1976) di Alfred Hitchcock

Venerdì 5 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **La traversata di Parigi** (La traversée de Paris, 1956) di Claude Autant-Lara

Lunedì 8 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Zazie nel metrò** (Zazie dans le métro, 1960) di Louis Malle, v.o. sott. it.

Martedì 9 febbraio
■ STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17.30 e ore 20.30: **Fury** (The Fury, 1978) di Brian De Palma

Mercoledì 10 febbraio
● STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17: **Stelle e passioni: la musica di John Williams**, incontro conferenza di Roberto Pugliese, con uso di brani discografici e cinematografici

Giovedì 11 febbraio
■ STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17.30 e ore 20.30: **Turista per caso** (The Accidental Tourist, 1988) di Lawrence Kasdan

Venerdì 12 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Jules e Jim** (Jules et Jim, 1962) di François Truffaut, v.o. sott. it.

Lunedì 15 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Baci rubati** (Baisers volés, 1968) di François Truffaut, v.o. sott. it.

Martedì 16 febbraio
■ STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17.30 e ore 20.30: **Cuori ribelli** (Far and Away, 1992) di Ron Howard

Mercoledì 17 febbraio
● INCONTRI CON GLI AUTORI
Ore 17: **Omaggio a Marcello Marchesi**, presentazione di **Agenda Marchesi**, numero speciale della rivista **Panta** a cura di Mariarosa Bastianelli e Michele Sancisi, con interventi dei curatori e di Antonio Costa, a seguire **I pompieri di Viggiù** (1949) di Mario Mattoli

Giovedì 18 febbraio
■ STAR WILLIAMS – IL SOUND DELL'AMERICA
Ore 17.30 e ore 20.30: **A.I. Intelligenza artificiale** (Artificial Intelligence: A.I., 2001) di Steven Spielberg

Venerdì 19 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Gli amanti del Pont-Neuf** (Les amants du Pont-Neuf, 1991) di Léos Carax, v.o. sott. it.

Lunedì 22 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'odio** (La haine, 1995) di Mathieu Kassovitz, v.o. sott. it.

Martedì 23 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **The Dreamers – I sognatori** (The Dreamers, 2003) di Bernardo Bertolucci

Mercoledì 24 febbraio
● INCONTRI CON GLI AUTORI
Ore 17: Presentazione del libro **Guida alla Venezia ribelle** di Beatrice Barzaghi e Maria Fiano (Voland Edizioni, 2015), con interventi di Roberto Ellero, Franco Miracco e delle autrici, a seguire **Chi lavora è perduto** (1963) di Tinto Brass

Giovedì 25 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il concerto** (Le concert, 2009) di Radu Mihaileanu, v.o. sott. it.

Venerdì 26 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Hugo Cabret** (Hugo, 2011) di Martin Scorsese, v.o. sott. it.

Lunedì 29 febbraio
■ À PROPOS DE PARIS...
Ore 17.30 e ore 20.30: **Midnight in Paris** (2011) di Woody Allen, v.o. sott. it.

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Martedì 2 febbraio
● I GIORNI DELLA MEMORIA
Ore 21: **Il Rosa Nudo**
(2013) di Giovanni Coda

Martedì 9 febbraio
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA
Ore 21: **Il padre** (The Cut, 2014) di Fatih Akin

Giovedì 11 febbraio
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA
Ore 16.30 e ore 21: **Ritorno a L'Avana** (Retour à Ithaque, 2014) di Laurent Cantet

Venerdì 12 febbraio
● CINEMA E DISABILITÀ
Ore 17: **Michel Petrucciani: Body & Soul** (2011) di Michael Radford, interviene Claudio Donà

Martedì 16 febbraio
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA
Ore 16.30 e ore 21: **Youth – La giovinezza** (2015) di Paolo Sorrentino

Giovedì 18 febbraio
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA
Ore 16.30 e ore 21: **Samba** (2014) di Olivier Nakache ed Eric Toledano

Venerdì 19 febbraio
● CINEMA E DISABILITÀ
Ore 17: **A Royal Weekend** (2011) di Roger Michell

Martedì 23 febbraio
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA
Ore 21: **Il racconto dei racconti – Tale of Tales** (2014) di Matteo Garrone

Giovedì 25 febbraio
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA
Ore 16.30 e ore 21: **Big Eyes** (2014) di Tim Burton

Venerdì 26 febbraio
● CINEMA E DISABILITÀ
Ore 17: **Séraphine** (2008) di Martin Provost

Informazioni

Multisala Rossini
Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041.2417274
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, biglietto family e studenti 6 euro
Biglietti proiezioni 3D: intero 10 euro, ridotto 9,50 euro, biglietto family e studenti 9 euro
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Giorgione Movie d'essai
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041.5226298
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, biglietto family e studenti 6 euro
Sale aderenti al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Multisala Astra
Venezia – Lido, via Corfù 9, tel. 041.5265736
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, biglietto family e studenti 6 euro
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Cinema Dante d'essai
Mestre, via Semaglia 12, tel. 041.5381655
Posti: 196. Riposo settimanale: lunedì (non festivi)
Biglietti: intero 8 euro, ridotto 7 euro, anziani over 60, studenti under 26 e Soci DLF 6 euro, carta io studio (da lunedì a mercoledì) 4,50 euro
La sala è aderente al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai).

La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041.5241320
Posti: 50. Riposo settimanale: sabato e domenica
■ Rassegne: ingresso riservato soci CinemaPiù, prenotazione consigliata
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero, prenotazione consigliata
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani
Mestre, Piazzale Candiani 7, tel. 041.2386126
Posti: 139 (sala conferenze), 50 (sala seminariale)
■ Rassegne: ingresso riservato soci CinemaPiù e Candiani Card
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

CinemaPiù
Carta servizi del Circuito Cinema Comunale
Tessere: ordinaria 35 euro, studenti 25 euro (validità 30 giugno 2016).

Fidelity Card
Abbonamenti per 10 film a scelta 60 euro. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne).

CinemaScuola
proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti
biglietto unico: 4 euro. Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora
tel. 041.5241320 - paolo.dallamora@comune.venezia.it

Riduzioni ammesse
Soci Cinemapìù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi & Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MuVe Friend Card, Associati Confartigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, Università della Terza Età del centro storico di Venezia, invalidi 100% di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità di accesso alle sale
Proiezioni ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni
In date da definire, secondo uscite nazionali e disponibilità di distribuzione. Programmi settimanalmente aggiornati al sito: www.comune.venezia.it/cinema
Per i soci Cinemapìù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e dei mensili *Circuito Cinema* e *New(S) Candiani*.

Collaborazioni
Le iniziative sono realizzate in collaborazione con **Associazione DLF** (*Cinema Dante d'essai*) e **Centro Culturale Candiani**:
- **La grande arte al cinema** è realizzata in collaborazione con Nexo Digital;
- **Il cinema ritrovato. Al cinema - Classici restaurati** è realizzata in collaborazione con la Cineteca di Bologna;
- **I Giorni della Memoria** organizzata dal Centro Culturale Candiani nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Coordinamento Cittadino per il Giorno della Memoria: la proiezione del film **Il Rosa Nudo** è realizzata in collaborazione con l'Ufficio Diritti Civili del Comune di Venezia;
- **À propos de Paris...** è realizzata in collaborazione con Alliance Française di Venezia;
- **Cinema e disabilità** realizzata in collaborazione con Parkinsoniani Associati di Mestre Venezia e Provincia e con la Direzione Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza e Città Solidale.

Comune di Venezia - Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale
Direttore Roberto Ellero
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 – 30135 Venezia
tel. 041.5241320 – fax 041.5241342
circuitocinema@comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/cinema